

Federico II, nemico della Chiesa

Nella sua Cronaca, il francescano Salimbene de Adam (1221-88 o 89), un guelfo fieramente ostile a Federico II, descrive l'imperatore come un nemico della Chiesa e una figura detestata intorno a cui si intrecciano dicerie e commenti malevoli, anche se l'autore non può fare a meno di riconoscergli meriti e qualità, resi vani, però, dalle sue scelte malvage.

Nota che Federico quasi sempre amò aver discordia con la Chiesa, e la contrastò in molti modi. Proprio la Chiesa, che lo aveva nutrito e difeso ed elevato. Della fede in Dio non ne aveva neanche un po'. Era un uomo astuto, sagace, avido, lussurioso, malizioso, iracondo.

E fu uomo valente qualche volta, quando volle dimostrare le sue buone qualità e cortesie: sollazzevole, allegro, delizioso, indubre. Sapeva leggere, scrivere e cantare; e sapeva comporre cantilene e canzoni. Fu bell'uomo e ben formato, ma era di statura media. [...]

Ancora, sapeva parlare molte e svariate lingue. E, per farla corta, se fosse stato veramente cattolico e avesse amato Dio e la Chiesa e la propria anima, avrebbe avuto al mondo pochi uguali a lui nell'autorità. Ma poiché è scritto che *un poco di lievito fa fermentare tutta la massa*¹, egli guastò tutte le sue buone qualità col fatto che perseguì la Chiesa di Dio. E non l'avrebbe perseguitata, se avesse amato Dio e la propria anima. [...]

Ora dobbiamo parlare delle arbitrarie stranezze di Federico. La prima di queste fu che fece mozzare il pollice a un notaio, perché aveva scritto il suo nome diversamente da come lui voleva. Voleva infatti che nella prima sillaba del suo nome mettesse la *i*, in questa maniera: *Fridericus*, e quello lo aveva scritto con la *e*, mettendoci la seconda vocale in questo modo: *Fredericus*².

La sua seconda stranezza fu che volle sperimentare quale lingua e idioma avessero i bambini, arrivando all'adolescenza, senza aver mai potuto parlare con nessuno. E perciò diede ordine alle balie e alle nutrici di dare il latte agli infanti, e lasciar loro succhiare le mammelle, di far loro il bagno, di tenerli netti e puliti, ma con la proibizione di vezzeggiarli in alcun modo, e con la proibizione di parlargli. Voleva infatti conoscere se parlassero la lingua ebraica, che fu la prima, oppure la greca, o la latina o l'arabica; o se non parlassero sempre la lingua dei propri genitori, dai quali erano nati. Ma s'affaticò senza risultato, perché i bambini o infanti morivano tutti. Infatti non potrebbero vivere senza quel batter le mani, e senza quegli altri gesti, e senza l'espressione sorridente del volto, e senza le carezze delle loro balie e nutrici. [...]

La sua terza stranezza fu che quando vide la terra d'oltremare — che era la terra promessa, che Dio tante volte aveva lodato, chiamandola «terra sgorgante latte e miele»³ ed eccellente su tutte le terre — non gli piacque e disse che il Dio dei Giudei non conosceva la sua terra, cioè la Terra di Lavoro, la Calabria e la Sicilia e la Puglia, diversamente non avrebbe tante volte lodato la terra che promise e diede ai Giudei. Dei quali anche si dice *che ebbero a vile un paese desiderabile*⁴. [...]

E molte altre stranezze e singolarità e maledizioni e scetticismo e malizie e prevaricazioni ebbe ugualmente Federico, delle quali ne raccontai alcune in altra cronaca. Come di un uomo che fece chiudere vivo in una veggia⁵ fino a che vi morisse, per dimostrare che l'anima si annientava completamente; quasi che dicesse le parole di Isaia 22: Ecco la gioia e l'allegrezza, ammazzare vitelli e scannare capretti, mangiare carni e bere vino. Mangiamo e beviamo! Tanto domani moriremo. Era infatti un epicureo⁶.

E per questo cercava di trovare nella sacra Scrittura egli stesso e per mezzo degli intellettuali della sua corte quei passi che potevano essere interpretati a sostegno della tesi che non c'è altra vita dopo la morte.

(da Salimbene de Adam, *Cronaca*, Tau, Bologna 1987)

Note

¹ *Corinzi*, 5-6.

² La forma *Fridericus*, richiamando il termine tedesco *Friede* («pace»), poteva significativamente alludere alla funzione

universale di Federico come apportatore di pace in tutto l'impero.

³ *Deuteronomio*, 26,9-27,3.

⁴ *Salmi*, 105,24.

⁵ Botte.

⁶ Seguace di una dottrina materialista.

Per la comprensione del testo

1 Quali elementi positivi di Federico II vengono riconosciuti nella *Cronaca* di Salimbene?

2 Quali elementi di contrapposizione con la Chiesa di Roma vengono messi in evidenza nel brano?